

Riscoperta e posizione sistematica di *Oliva ancillarioides* Reeve, 1850 ed *Oliva zenopira* Duclos, 1835 (Gastropoda: Olividae)

Gianluigi Terzer (✉)* & Peter Ryall#

* Via della Vespa 8/2,
16145 Genova, Italy, (✉)
Corresponding Author

St. Ulrich 16, 9161
Maria Rain, Austria,
peterrall1@hotmail.com

Riassunto

Vengono ridescritte due specie poco note di gasteropodi, *Oliva ancillarioides* Reeve, 1850 ed *Oliva zenopira* Duclos, 1835, reperite nel corso di molti anni di ricerche lungo le coste dell'Africa Occidentale (Ghana ed Angola). Sulla base delle caratteristiche conchigliari, la posizione sistematica delle due specie è la seguente: *Agaronia (Anazola) ancillarioides* (Reeve, 1850) ed *Olivancillaria (Micana) zenopira* (Duclos, 1835).

Abstract

Two poorly known gastropod species from West Africa (Ghana and Angola), originally described as *Oliva ancillarioides* Reeve, 1850 and *Oliva zenopira* Duclos, 1835, are revised. Basing on shell characters, the systematic position of the two species is updated as follows: *Agaronia (Anazola) ancillarioides* (Reeve, 1850) ed *Olivancillaria (Micana) zenopira* (Duclos, 1835). Misidentifications and a narrow geographic distribution have prevented a better knowledge of these species since their description.

Parole chiave

Gastropoda, Olividae, *Agaronia*, *Olivancillaria*, Africa Occidentale.

Sistematica

Agaronia (Anazola) ancillarioides (Reeve, 1850)

Fig. 1 a-d

1850 *Oliva ancillarioides* Reeve, tav. 21, figg. 55 a-b.

Materiale

Circa 20 esemplari, tra vivi e morti, adulti e giovanili, sono stati dragati nell'ultimo decennio, tra 12 e 22 m di profondità nella Baia di Mudrachmi, Ghana Occidentale, nelle vicinanze dell'abitato di Princess Town, 33 km ad ovest di Takoradi. Gli esemplari adulti hanno dimensioni comprese fra 22 e 33 mm in altezza.

Descrizione

Conchiglia liscia e lucida, robusta, con spira relativamente elevata ed appuntita, a giri piani coperti inferiormente da un cingolo calloso che non oblitera il canale suturale, il quale rimane aperto su tutti i giri. L'apertura, non molto ampia, è alta circa 2/3 dell'intera conchiglia. La zona parietale è coperta da una callosità non particolarmente spessa, né molto ampia. La columella è sinuoso-bombata. Le pliche, in numero di 6-7, concentrate nell'area sifonale, sono ben delineate ed incise, moderatamente ritorte, inclinate di 45° rispetto l'asse della conchiglia. La plica anteriore, più grossa, è separata dalle altre da un canale profondo e largo. La fasciola è molto ampia, delimitata da un solco e la banda ancilloide è poco visibile. Il colore varia dal crema chiaro al bruno-olivaceo, talvolta con riflessi azzurri. La conchiglia è priva di un particolare disegno, ad eccezione di

una stretta banda subsuturale formata da piccole flammule ricorrenti di colore bruno; linee longitudinali di colore più scuro percorrono l'ultimo giro. La callosità parietale, quella sui giri di spira e le pliche sifonali sono di colore bianco-crema chiaro. L'avvallamento tra le pliche e la fasciola è sfumato di bruno; l'ampia fasciola è bianco-crema in esemplari chiari, bruno scuro-castano in quelli olivacei. L'interno dell'apertura è di colore crema pallido, con ampio bordo labiale bruno. La protoconca è piccola, bruno-nerastra.

Distribuzione ed habitat

In oltre trent'anni di ricerche e dragaggi effettuati lungo le coste del Golfo di Guinea (Ryall), questa specie è stata raccolta solo in un'area costiera lunga circa 25 Km, nella Baia di Mudrachmi, Ghana Occidentale. Può essere indicativo il fatto che gli esemplari morti e occupati da paguri sono stati rinvenuti quasi esclusivamente alle estremità di quest'area.

Il fondale della Baia di Mudrachmi è coperto da un sedimento di sabbia fine, quasi fangosa, grigio-nerastra. Inoltre l'area è soggetta all'influsso del vicino fiume Nyang, con forte apporto di sedimento. In associazione con *A. ancillarioides* sono state rinvenute altre specie di Olividae del genere *Agaronia*, oltre a Nassariidae, Terebridae e Turridae.

Osservazioni

La spira elevata, il canale suturale aperto su tutti i giri, la plica anteriore separata dalle altre, la fasciola ampia e la banda ancilloide non ben distinta suggeriscono l'ap-

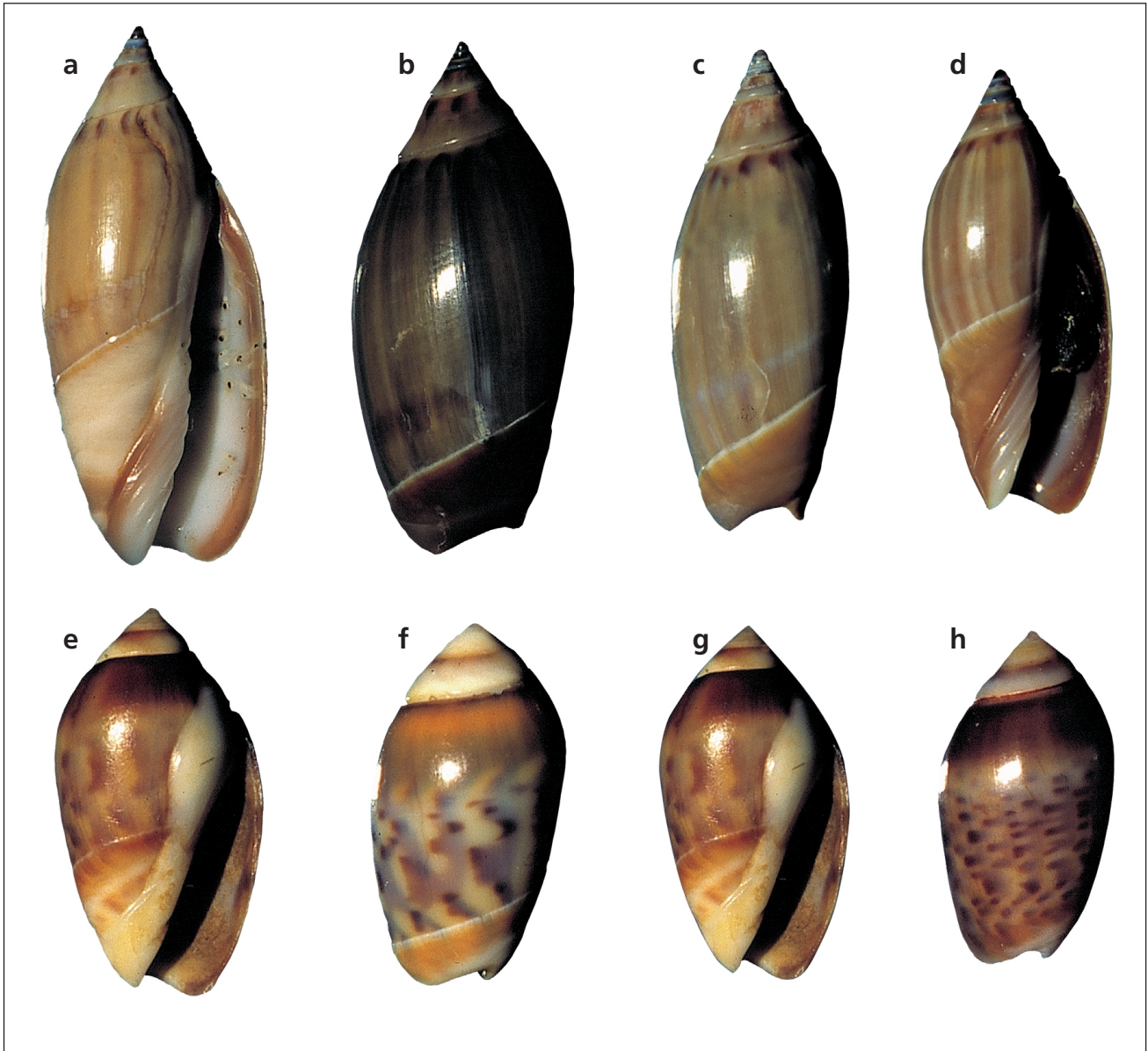


Fig 1. a-d. *Agaronia (Anazola) ancillarioides* (Reeve, 1850). Baia di Mudrachmi, Ghana occidentale: **a.** 30,7 mm, **b.** 29,4 mm, **c.** 20,0 mm, **d.** 18,5 mm; **e-h.** *Olivancillaria (Micana) zenopira* (Duclos, 1835): Baia dos Tigres, Angola meridionale: **e.** 18,4 mm, **f.** 17,4 mm, Pondo de Pinda, Angola meridionale: **g.** 14,5 mm (juv.), **h.** 14,1 mm (juv.).

Fig 1. a-d. *Agaronia (Anazola) ancillarioides* (Reeve, 1850). Mudrachmi Bay, Western Ghana: **a.** 30.7 mm; **b.** 29.4 mm; **c.** 20.0 mm; **d.** 18.5 mm; **e-h.** *Olivancillaria (Micana) zenopira* (Duclos, 1835): Bay of Tigers, Southern Angola: **e.** 18.4 mm, **f.** 17.4 mm, Pondo de Pinda, Southern Angola: **g.** 14.5 mm (juv.), **h.** 14.1 mm (juv.).

partenenza al genere *Agaronia* Gray, 1839, mentre la robustezza della conchiglia, l'inclinazione delle pliche e la columella sinuoso-bombata sono caratteristiche del sottogenere *Anazola* Gray, 1858.

Quando Reeve (1850) chiamò questa specie "Oliva a forma di Ancillaria", termine usato un tempo per designare anche specie oggi incluse in altro genere, fra cui *Agaronia*, deve essersi accorto che alcune caratteristiche non collimavano con quelle delle specie del genere *Oliva*.

Occorre precisare che in Reeve, la località di ritrovamento di almeno 1/3 delle specie descritte è errata, forse perché l'Autore si fidava troppo delle etichette che accompagnavano le conchiglie. Anche Sowerby (1880), illustrando l'unico esemplare di *Oliva ancillarioides* presente al British Museum of Natural History, indica come provenienza la foce dell'Indo, copiando l'etichetta

di Cuming. A tutt'oggi, comunque, nessuna specie di *Agaronia* è stata trovata in India occidentale, nel Golfo di Oman, né nel Mare Arabico.

Wagner & Abbott (1978) citano questa specie in sinonimia con *Agaronia nebulosa* (Lamarck, 1811), che è la specie con l'areale più vicino alla foce dell'Indo, ma che è decisamente differente.

Infine Lhaumet (1999) la descrive ed illustra come "nuova forma per le coste del Ghana", su esemplari inviati in visione da Ryall. Purtroppo l'autore, oltre a non descriverla formalmente, la confronta con due specie appartenenti al sottogenere *Agaronia* s.s., non ad *Anazola*.

Non sembrano esistere altri dati in letteratura su questa specie. Considerando l'areale ristretto che la specie sembra avere, non è strano che *A. ancillarioides* sia rimasta poco nota sino ad oggi.

Olivancillaria (Micana) zenopira (Duclos, 1835)

Fig. 1 e-h

1835 *Oliva zenopira* Duclos, tav. 3, figg. 11, 12.

Materiale

Sono stati esaminati 7 esemplari reperiti da Rolan & Ryall in due diverse località della regione di Moçâmedes, Angola meridionale: Baia dos Tigres, 3-5 m, 2 esemplari adulti con paguro (18,4 mm e 17,4 mm); 2 esemplari giovanili morti (13,6 mm e 12,5 mm); Ponto de Pinda, 10 m, 2 esemplari giovanili vivi (14,5 mm e 14,1 mm), 1 esemplare giovanile morto (14,9 mm).

Descrizione

Conchiglia liscia e lucida, ovale-conica, a spira moderatamente elevata, con giri leggermente convessi, coperti da una spessa callosità che oblitera il canale suturale ad eccezione dell'ultimo giro, in cui il canale rimane aperto, e sulla protoconca. L'apertura non è molto ampia ed è alta circa 2/3 dell'intera conchiglia. La zona parietale è provvista di una spessa ed ampia callosità che si estende fino alla sutura; la columella è diritta. Le pliche sono poco incise, grossolane, inclinate di circa 45° rispetto l'asse della conchiglia; quella anteriore è separata da un canale largo e profondo. La fasciola è delimitata da un lieve solco, mentre la banda ancilloide è spesso poco visibile. Il colore è molto variabile, anche in funzione dell'età degli individui. In esemplari giovanili il disegno è costituito da una fitta trama di triangoli e linee orizzontali di colore bruno-rossiccio su uno sfondo crema chiaro. In esemplari maturi il disegno è prevalentemente costituito da macchie e flammule irregolari bruno-rossicce disposte verticalmente, che sfumano verso tonalità violacee o azzurre. Una larga banda subsuturale bruna, talvolta sfumata in arancione, cinge l'ultimo giro. La protoconca, la callosità sui primi giri e quella parietale, la columella e le pliche sifonali sono bianche. La fasciola è prevalentemente bianca, ma presenta anche sfumature brune o aranciate. L'interno dell'apertura rispecchia i colori dell'esterno. L'animale è provvisto di un opercolo chitinoso, traslucido, bruno-giallastro.

Distribuzione ed habitat

La specie risulta essere piuttosto rara e distribuita in un areale ristretto nel sud dell'Angola (regione di Moçâmedes).

Osservazioni

Il canale suturale aperto solo nell'ultimo giro, le pliche sifonali grossolane, con quella anteriore separata dalle altre, sono caratteristiche del genere *Olivancillaria* d'Orbigny, 1840. La presenza di opercolo è elemento tipico del sottogenere *Micana* Gray, 1858.

Duclos (1835) non cita la provenienza, ma Chenu (1845)

descrivendo la specie di Duclos aggiunge: "23 mm, Africa sud-occidentale".

Reeve (1850, tav. 24, figg. 69 a, b) illustra bene questa specie e la cita per il Madagascar, ma la confonde con un'altra specie (figg. 69 c, d) che venne poi chiamata *Amalda reevei* (E.A. Smith, 1904), nota solo per la Provincia sudafricana.

Anche Sowerby (1880) la riporta per il Madagascar, copiando i dati dell'etichetta olografa di Cuming.

Wagner & Abbott (1978) la pongono in sinonimia con *Olivancillaria nana* (Lamarck, 1811), una specie molto simile e con la quale condivide in parte la distribuzione.

Gofas *et al.* (1985) la includono nella malacofauna dell'Angola come specie propria della Baia di Moçâmedes, ma si limitano ad illustrarla come *Olivella* sp.

Infine, come *Olivella zenopira*, viene elencata da Rolan & Ryall (1999) nella loro *checklist* dei molluschi marini angolani.

La specie è di non facile reperibilità, sia per la sua rarità che per la difficoltà di accedere alla limitata area di diffusione. Queste sono, probabilmente, le cause che hanno contribuito a farla passare quasi inosservata fino ad oggi.

Ringraziamenti

Rivolgiamo un particolare ringraziamento al dott. Paolo Crovato di Napoli per il supporto bibliografico.

Bibliografia

- DUCLOS P.L., 1835. *Histoire naturelle générale et particulière de tous les genres de coquilles univalves marines à l'état vivant et fossile. Genre Olive*. Paris. pl. 1-35.
- DUCLOS P.L., 1844-1848. *Oliva*. In J.C. Chenu (ed.), *Illustrations conchyliologiques ou description et figures de toutes les coquilles con-nues vivantes et fossiles, classées suivant le système de Lamarck, modifié d'après les progrès de la science, et comprenant les genres nouveaux et les espèces récemment découvertes*, 4 vols., A. Franck, Paris [*Oliva*, vol. 4, pp. 1-31, tavv. 1-36].
- GOFAS S., AFONSO P.J. & BRANDAO M., 1985. *Conchas e moluscos de Angola*. Universidade A.Netto, Elf Aquitaine Angola, 139 pp.
- LHAUMET G., 1999. Le genre *Agaronia* en Ouest Afrique: Découvert d'une nouvelle forme sur les cotes du Ghana. *Xenophora*, **88** (4): 24-28.
- REEVE L.A., 1850. *Conchologia Iconica. Monograph of the genus Oliva*. Londra, 30 tavv.
- ROLAN E. & RYALL P., 1999. Checklist of the Angolan Marine Molluscs. *Reseñas Malacologica*, **10**: 1-132.
- SOWERBY G.B., 1880. *Thesaurus Conchyliorum or Monographs of genera of shells*, vol. 4. Londra, 46 pp.
- TERZER G., 1996. Il genere *Olivancillaria*. *World Shells*, **17**: 74-81, Roma.
- TERZER G., 1996. Genus *Agaronia* Gray, 1838. *World Shells*, **18**: 33-43, Roma.
- WAGNER R.J.L. & ABBOTT R.T., 1978. *Standard Catalog of Shells*, 3rd ed. American Malacologists Inc., Greenville, Delaware, 400 pp.